

e se  
tornassimo  
a parlare  
d'amore?

stagione  
2024/25

# e se tornassimo a parlare d'amore?

Stagione  
2024/25

Dopo tanto urlare, contrapporsi, voler avere ragione, forse è venuto il momento di trovare parole d'amore senza sentire il disagio della banalità, senza credere che essere cinici voglia dire essere intelligenti.

Il momento di sentire parole che ci aiutino a uscire dall'isolamento nel quale ci proteggiamo per paura di lasciarci andare.

Tornare a parlare d'amore vuol dire essere capaci di ascoltare, di emozionarsi, di "mollare".

Amare la semplicità senza il timore di un ragionamento complesso.

E amare le contraddizioni, le imperfezioni e la capacità di compassione e di allegria!

## ***Imparentatevi***

e lasciatevi guidare dalla curiosità di un cartellone che vuole avere come filo conduttore

il desiderio di un rapporto d'amore con il nostro pubblico. Che è poi amore per lo stare insieme... per la poesia, la letteratura, la cultura. Scambiate le vostre impressioni con noi e scriveteci. Parliamoci, teniamoci vicini.

**Andrée Ruth Shammah**

# Teatro Franco Parenti

Dal 1972. Fondato e diretto da Andrée Ruth Shammah

## STAGIONE 2024/25

Con il contributo di

---



Comune di  
Milano



Regione  
Lombardia

Main Partner

---

INTESA  SANPAOLO

Partner della nuova sala

---



Partner

---



*Chi come me*  
in collaborazione con

---



Con il contributo di

---



In collaborazione con

---

Fondazione  Pier Lombardo



Associazione Pier Lombardo

**INTESA SANPAOLO MAIN PARTNER  
DEL TEATRO FRANCO PARENTI DI MILANO**

*Milano, 26 settembre 2024* – Intesa Sanpaolo conferma il suo sostegno come Main Partner al Teatro Franco Parenti di Milano in occasione della presentazione della Stagione teatrale 2024/2025.

Intesa Sanpaolo considera l'arte e la cultura come una risorsa strategica del Paese in grado di innescare processi di crescita anche sul piano sociale, economico e occupazionale. Inserito a pieno titolo nel proprio Piano di Impresa 2022-2025, l'impegno della Banca verso la cultura e l'arte è una componente significativa del programma di sostenibilità ESG di Intesa Sanpaolo.

Il contributo della Banca alla diffusione della cultura musicale e teatrale si esprime anche nel supporto alle stagioni teatrali del Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, della Fondazione Teatro Grande di Brescia, della Fondazione Teatro Fraschini di Pavia nonché del Teatro Regio di Torino, del TPE – Teatro Piemonte Europa, del Teatro La Fenice di Venezia, del Teatro di San Carlo di Napoli, del Teatro Comunale Città di Vicenza e del Teatro Comunale di Bologna, oltre alla collaborazione ultraventennale col Teatro alla Scala, nel cui ambito si colloca anche il progetto ScalaUNDER30, per facilitare la fruizione degli spettacoli alle giovani generazioni.

Il sostegno al Teatro Franco Parenti di Milano si inserisce nel solco dell'attenzione di Intesa Sanpaolo per l'arte e la cultura, come espressa in numerose attività, tra cui la gestione e tutela di un patrimonio artistico ricco di oltre 35 mila opere e di propri musei - le Gallerie d'Italia - a Milano, Napoli, Torino e Vicenza.

*Informazioni per la stampa*

**Intesa Sanpaolo**

Media and Associations Relations

Attività istituzionali, sociali e culturali

[stampa@intesaspaolo.com](mailto:stampa@intesaspaolo.com)



Prosegue nella stagione teatrale 2024-2025 la collaborazione di A2A con il Teatro Franco Parenti: un'occasione significativa per supportare l'offerta artistica e culturale della città di Milano, mettendo a disposizione del territorio uno spazio dedicato all'espressione creativa attraverso iniziative accessibili e inclusive. Con la Sala A2A, il Gruppo rafforza ulteriormente l'impegno per la promozione di iniziative culturali, in linea con la sua mission di Life Company, per contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone nelle comunità in cui opera.

**Ufficio Stampa**

A2A S.p.A.

Corso di Porta Vittoria, 4 – 20122 Milano

T [+39] 02 77204535 - M [+39] 344 0158604

[ufficiostampa@a2a.it](mailto:ufficiostampa@a2a.it) - [www.gruppoa2a.it](http://www.gruppoa2a.it)



FONDAZIONE PIRELLI

## PIRELLI E IL TEATRO FRANCO PARENTI: UN LEGAME CHE DURA NEL TEMPO

Si rinnova anche per la stagione teatrale 2024-2025 il sodalizio tra **Pirelli** e il **Teatro Franco Parenti** per promuovere la diffusione della cultura. La sinergia virtuosa tra Pirelli e il Teatro, nata già nel 1996, ha portato alla realizzazione condivisa di una serie di progetti quali lo spettacolo “Le parole della fabbrica” dedicato alle letture di brani della Rivista Pirelli, con Giuseppe Cederna e Sara Bertelà, il reading “Racconti di Milano città industriale”, con Marina Rocco e Rosario Lisma, e il progetto di formazione teatrale “L’Umana Impresa. La fabbrica degli attori”, per la regia di Stefano De Luca e con la drammaturgia di Veronica Del Vecchio. Importanti anche le collaborazioni in occasione della presentazione dei progetti editoriali di Fondazione Pirelli come “La pubblicità con la P maiuscola”, “Umanesimo industriale” e il recente “L’officina dello sport”, edito da Marsilio Arte e presentato a giugno 2024 proprio nella cornice del Teatro e dei Bagni Misteriosi.

Fondata nel 1872 e oggi tra i principali produttori mondiali di pneumatici per il mercato Consumer (auto, moto e biciclette) e di servizi a questi collegati, **Pirelli** è tra i protagonisti della storia della cultura d’impresa italiana, fondata su ricerca, qualità, innovazione e internazionalità. Da sempre cosciente dell’importanza del legame tra mondo dell’industria e mondo della cultura, l’azienda è impegnata in molteplici attività che mirano a creare profonde interrelazioni tra innovazione tecnologica e cultura umanistica, ricerca scientifica e sperimentazione artistica, e a coniugare memoria e futuro, con lo scopo di generare valore non soltanto per l’impresa, ma anche per il territorio in cui opera.

In prima linea nel sostenere le iniziative culturali di Pirelli, **Fondazione Pirelli** ha l’obiettivo di salvaguardare il patrimonio culturale, storico e contemporaneo del gruppo e di promuoverne la diffusione attraverso mostre, progetti editoriali, percorsi digitali, visite guidate, attività educative e convegni. Il suo Archivio, proclamato di interesse storico dalla Sovrintendenza Archivistica, contiene oltre quattro chilometri di documenti tra fotografie, audiovisivi e materiali iconografici che raccontano la storia dell’azienda e testimoniano le proficue collaborazioni con intellettuali e artisti. L’impegno di Pirelli nella cultura è testimoniato anche dalle numerose collaborazioni in atto con le principali istituzioni culturali: nel mondo dell’arte, dei beni culturali e della storia, come il FAI - Fondo Ambiente Italiano e la Fondazione Isec – Istituto per la Storia dell’Età Contemporanea; nel mondo del teatro, con il Teatro Franco Parenti e il Piccolo Teatro di Milano; in quello della musica, con il sostegno al Festival Mi.To., al Festival di Villa Arconati ed altri.

Pirelli sostiene e gestisce Pirelli HangarBicocca, istituzione dedicata all’arte contemporanea, contribuendo in tal modo al rafforzamento della sua identità all’interno di un distretto culturale saldamente radicato nella realtà milanese e aperto alle più stimolanti dimensioni internazionali.

Ufficio Stampa Pirelli – Tel. +39 02 64424270 - [press\\_office@pirelli.com](mailto:press_office@pirelli.com)  
[www.pirelli.com](http://www.pirelli.com) – [www.fondazionepirelli.org](http://www.fondazionepirelli.org)





## **La Fondazione Guido Venosta collabora con il Teatro Franco Parenti per lo spettacolo *Chi come me***

*HAPPY diventare capaci* è un progetto di prevenzione e intervento di sostegno per il benessere psicologico degli adolescenti dell'area metropolitana milanese e della provincia di Monza e Brianza. È nato nel 2023 dalla volontà di aiutare la parte più giovane e svantaggiata della popolazione che, specialmente dopo la pandemia di Covid-19, manifesta un crescente malessere che abbisogna di nuove prospettive di intervento integrato e di progetti di crescita sostenibili.

La Fondazione Guido Venosta ha deciso di partecipare a questo progetto insieme a Il Minotauro di Milano, a CDS – Le Comunità della Salute di Monza e ai CSV – Centri di servizi per il volontariato di Milano e di Monza Lecco Sondrio, agendo per il momento su alcuni ambiti sperimentali. L'obiettivo è prevenire l'emergere di problematiche legate all'attacco al corpo (tentativi di suicidio e disturbi alimentari), e al ritiro sociale e scolastico attraverso la partecipazione attiva dei ragazzi ad attività formative, ritenendo altresì centrale la sensibilizzazione e il coinvolgimento anche della cittadinanza, dei genitori e della comunità educante nel suo complesso. Tra i vari progetti di coinvolgimento hanno una parte importante le manifestazioni culturali e partecipative.

In particolare vorremmo coinvolgere i ragazzi nel fare e assistere a spettacoli teatrali: il ruolo terapeutico del teatro è ben noto e *Chi come me*, di Roy Chen, messo in scena da Andrée Ruth Shammah, che racconta la crescita di cinque giovani in cura presso un centro di salute mentale a Tel Aviv, può far capire, più di tante parole, che i nostri ragazzi non sono soli ad affrontare il trauma del futuro e le loro enormi angosce. In quest'ottica la Fondazione collabora con il Teatro Franco Parenti per lo spettacolo *Chi come me*, in scena dal 1 ottobre al 1 dicembre 2024.

Il progetto completo è alla pagina HAPPY  
<https://www.fondazioneguidovenosta.org>



# Produzioni

dall'1 Ottobre all'1 Dicembre 2024 | Sala A2A

in collaborazione con

## CHI COME ME



di **Roy Chen**

adattamento, regia e costumi di **Andrée Ruth Shammah**

traduzione dall'ebraico Shulim Vogelmann

con in o.a. **Sara Bertelà, Paolo Briguglia - Fausto Cabra, Silvia Giulia Mendola, Pietro Micci e con Amy Boda, Federico De Giacomo, Chiara Ferrara, Samuele Poma, Alia Stegani**

allestimento scenico Polina Adamov | Luci Oscar Frosio

musiche di Brahms, Debussy, Vivaldi, Saint-Saëns, Schubert ... e Michele Tadini

produzione **Teatro Franco Parenti**

durata 1h50 minuti

Andrée Ruth Shammah torna in scena con *Chi come me* il suo nuovo spettacolo dopo i sold out e il grande favore della critica ottenuti con le rappresentazioni nella scorsa stagione. Il testo ha origine dall'incontro dell'autore con il personale medico ed alcuni ragazzi ospiti di un centro di salute mentale di Tel Aviv avvenuto nel 2019, quando fu contattato e invitato a partecipare a una lezione di teatro. Da questo primo incontro è nata un'intensa frequentazione e l'idea di realizzare un testo per il teatro.

Lo spettacolo ha debuttato nel 2020 al Teatro Ghesher di Giaffa, ottenendo un grande successo ed è rimasto in cartellone fino ad oggi. I protagonisti sono cinque adolescenti di età compresa tra i 13 e i 17 anni ospiti del reparto giovanile di un centro di salute mentale perché affetti da disturbi psichici di varia natura (attacchi di rabbia, autismo, disturbo bipolare, schizofrenia, disforia di genere), giovani interpreti di una pièce sul disagio giovanile che interpella e commuove profondamente il pubblico. Samuele Poma interpreta il ruolo di Barak (16 anni); Federico Di Giacomo è Emanuel (14 anni); Chiara Ferrara interpreta Alma (17 anni); Amy Boda è Tamara/Tom (15 anni) e Alia Stegani interpreta Ester (13 anni). I giovani attori sono affiancati da Silvia Giulia Mendola nel ruolo di Dorit, la nuova insegnante di teatro, Paolo Briguglia (Fausto Cabra) in quello del Dott. Baumann, direttore del reparto, mentre Pietro Micci e Sara Bertelà interpretano tutti i genitori dei giovani protagonisti. I ragazzi partecipano alle lezioni teatrali della giovane insegnante di teatro che il direttore dell'istituto ha voluto per aiutarli a esprimere le proprie emozioni. Dapprima riluttanti, diventano pian piano capaci di condividere quello che provano. E lo fanno grazie al teatro, dove trovano la loro pace, in uno spettacolo delicato e poetico che trova la sua intensità dentro la leggerezza.

Per l'occasione, gli spettatori sono accolti nella nuova Sala A2A trasformata in scenografia dello spettacolo.

Partner della nuova sala



dal 9 al 13 Ottobre 2024 | Sala La Piccolina

---

## **FACTUM EST**

di **Giovanni Testori**

nato con la regia di Emanuele Banterle

con **Andrea Soffiantini**

produzione **Teatro Franco Parenti**

Questo dramma fu portato in scena il 10 maggio 1981 dalla Compagnia dell'Arca, con regia di Emanuele Banterle e con Andrea Soffiantini unico interprete, nella chiesa di Santa Maria del Carmine a Firenze.

“*Cri*”. Comincia così il *Factum Est*, uno dei monologhi più intensi del teatro testoriano: a spezzare il silenzio è il balbettio di un feto, una sillaba appena accennata, apparentemente incapace di significato, e che tuttavia, nella sua incompiutezza, descrive già la direzione di una domanda.

Era il 1980 quando Giovanni Testori scrisse questo monologo per un giovane Andrea Soffiantini, sfidando con questa scommessa la scena italiana: quel che nasce dal loro incontro è una parola che prende vita a poco a poco, fragile e potente, e che incalzando il cuore dello spettatore, sa dare voce e corpo allo scandalo del dolore umano. Non soltanto il dolore del protagonista (un feto abortito, negato da un padre affaticato e sfuggente, e da una madre accondiscendente) la parola si incarna e si allarga, ricalcando la scansione di una Via Crucis: l'urlo viscerale di chi non vedrà mai la luce assurge così a grido universale, interrogazione implacabile sul senso della fatica e del dolore, indagine infiammata sulla libertà dell'uomo. Così racconta Soffiantini: “*Testori vedeva la realtà ferita intorno a sé, scorgeva il dramma nel quotidiano affollarsi del metrò così come lo percepiva in tutta la realtà dell'arte. Quando gli chiesi come comunicare attraverso il mestiere del teatro la vita, quando a me non usciva che un balbettio... non mi rispose; si girò verso di me, mi guardò per qualche istante, poi si allontanò. Dopo solo una settimana avevo già le prime pagine di un suo testo teatrale scritto per me e che iniziava proprio con un balbettio*”.

10 Ottobre - 7 Novembre - 12 Dicembre - 23 Gennaio  
13 Febbraio - 13 Marzo - 10 Aprile 2025 | Sala Grande

---

## **GIOVEDIX**

di e con **Gioele Dix**

produzione **Teatro Franco Parenti**

Il nuovo percorso dei Giovedix vedrà Gioele Dix tornare per sette volte al Franco Parenti, dove questi appuntamenti letterari sono nati ed hanno avuto sempre negli anni un successo crescente. Con il suo stile fatto di sorprese e curiosità, di leggerezza e profondità, Gioele Dix si immerge nella materia letteraria nel modo più coinvolgente possibile: come fosse un amico di buone letture che andiamo a trovare perché ci racconti l'ultimo libro che ha letto, e, nel farlo, legge, interpreta, commenta e diverte, stimolando curiosità, riflessioni e connessioni.

Il viaggio letterario di questa stagione è declinato al femminile: sette autrici nate nel secolo scorso, tutte con vite ricchissime e rappresentative degli anni travagliati da cui tutti noi proveniamo.

1. **Nora EPHRON (1941-2012)**  
*Il collo mi fa impazzire (I Feel Bad About My Neck, 2006)*
2. **Alice MUNRO (1931- 1924)**  
*Troppa felicità (Too Much Happiness, 2009)*
3. **Lydia FLEM (1952)**  
*Come ho svuotato la casa dei miei genitori  
(Comment j'ai vidé la maison de mes parents, 2004)*
4. **Kressmann TAYLOR (1903-1996)**  
*Destinatario sconosciuto (Address Unknown, 1938)*
5. **Oriana FALLACI (1929-2006)**  
*Lettera a un bambino mai nato, (1975)*
6. **Almudena GRANDES (1960-2021)**  
*Modelli di donna (Modelos de mujer, 1996)*
7. **Dorothy PARKER (1893-1967)**  
*Tanto vale vivere*

dal 22 al 27 Ottobre 2024 | Sala Grande

---

## **PANDORA**

**I Gordi / Teatro Franco Parenti**

ideazione e regia **Riccardo Pippa**

di e con **Claudia Caldarano, Cecilia Campani, Giovanni Longhin,**

**Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza**

dramaturg Giulia Tollis | maschere e costumi Ilaria Ariemme

scene Anna Maddalena Cingi | disegno luci Paolo Casati

cura del suono Luca De Marinis | vocal coach Susanna Colorni

produzione **Teatro Franco Parenti**

*durata 1h*

*Pandora*, che ha debuttato a Venezia in prima nazionale alla Biennale Teatro 2020 ed è il secondo spettacolo del Teatro dei Gordi in cartellone quest'anno al Parenti, dove il gruppo è residente, e dove presenterà anche il suo ultimissimo lavoro *Note a margine*. Lo spettacolo è ambientato in un bagno pubblico in fondo a un corridoio o sotto la piazza di una città: può essere il bagno di un aeroporto, di un club o di una stazione di servizio. Lo attraversa un'umanità variegata e transitoria. È un covo per i demoni, un'anticamera, una soglia prima di un congedo o un battesimo del fuoco. Non è un luogo più vero rispetto al "fuori", è solo un altro aspetto dell'esserci; se fuori ci si deve attenere alle norme sociali, a una prassi, al gioco, "dentro" si dismette qualcosa; è uno spazio amorale, di sospensione, anche di grossa violenza e nudità, un luogo comune dell'interiorità dove ampliare lo spettro dell'azione quotidiana oltre i limiti e le censure. Il bagno pubblico è per eccellenza il luogo dove, per questioni culturali e di igiene, la presenza fisica dell'altro, la vicinanza, si avvertono in modo più problematico. È un'immagine atemporale che può parlarmi, oggi, senza fare attualità, che non scade coi decreti, che può rappresentare una situazione di riconoscibile, naturale diffidenza, di paura dell'altro, paura di sentirsi di troppo o addirittura una minaccia, del sentirsi corpo e basta, appiattiti al mero bisogno, al mantenimento e alla difesa di una vera o presunta integrità.

dal 7 al 15 Novembre 2024 | Sala Grande

## NOTE A MARGINE

**I Gordi / Teatro Franco Parenti**

regia **Riccardo Pippa**

con **Claudia Caldarano, Cecilia Campani, Daniele Cavone Felicioni, Antonio Gargiulo, Zoe Guerrera, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Maria Vittoria Scarlattei, Matteo Vitanza**

scene Anna Cingi | disegno luci Alice Colla | costumi Ilaria Ariemme

cura del suono Luca De Marinis | assistente volontaria alla drammaturgia Federica Cottini

assistente volontaria ai costumi Melina Koschier | direttore dell'allestimento Marco Pirola

sarta Marta Merico | scene costruite presso il laboratorio del Teatro Franco Parenti

costumi realizzati dalla sartoria del Teatro Franco Parenti diretta da Simona Dondoni

produzione **Teatro Franco Parenti** / TPE – Teatro Piemonte Europa / LAC Lugano Arte e Cultura

Una veglia funebre: la bara aperta, alcuni paramenti e qualche visitatore. Nei rituali la morte deve sembrare un riposo, il defunto ancora presente, il dolore unanime e la cerimonia aderente alle ultime o presunte ultime volontà. Ma queste premesse s'infrangono sempre contro le diverse verità dei congiunti, gli imprevisti, l'impaccio e i differenti modi di affrontare un lutto. Così la cerimonia diviene un'ultima tragica commedia della vita.

*Note a margine* sono quei gesti e quelle parole dedicate a chi ormai non c'è più. Sono ogni sconfinamento che tenta di comprendere l'incomprensibile; sono metafora di quella sensazione profondamente umana di essere parte di una storia senza contorni che ci precede, ci accompagna e non finisce con noi.

Le note a margine rappresentano il tentativo di dare un senso al dolore e alla perdita, attraverso gesti e parole che diventano un omaggio al defunto. Sono i momenti di intimità, i ricordi condivisi, le lacrime e i sorrisi che emergono durante la cerimonia. Ogni dettaglio, ogni piccolo gesto assume un significato profondo e contribuisce a creare un ritratto collettivo del defunto. La cerimonia diventa così un rito di passaggio, un modo per elaborare il lutto e per ritrovare un senso di comunità e di appartenenza.

**NEXT**



Regione  
Lombardia

Fondazione  
CARIPLO



dal 19 al 24 Novembre 2024 | Sala Grande

---

## IL MISANTROPO

di Molière

progetto e collaborazione alla traduzione di Andrée Ruth Shammah e Luca Micheletti

regia **Andrée Ruth Shammah** | traduzione **Valerio Magrelli**

con **Fausto Cabra** e con (in o.a.) **Matteo Delespaul, Pietro De Pascalis, Angelo Di Genio, Filippo Lai, Francesco Maisetti, Marina Occhionero, Guglielmo Poggi, Emilia Scarpati Fanetti, Andrea Soffiantini, Maria Luisa Zaltron**

e la partecipazione di **Corrado D'Elia**

scene **Margherita Palli** | costumi **Giovanna Buzzi** | luci Fabrizio Ballini

musiche **Michele Tadini** | cura del movimento Isa Traversi

produzione **Teatro Franco Parenti** / Fondazione Teatro della Toscana

scene costruite presso il laboratorio del Teatro Franco Parenti

costumi realizzati da LowCostume in collaborazione con

la sartoria del Teatro Franco Parenti diretta da Simona Dondoni

*durata: 2h45 minuti (compreso intervallo)*

*Il Misanthropo* diretto da Andrée Ruth Shammah rappresenta un omaggio alla modernità di Molière, avvicinando il pubblico odierno ai temi universali dell'autore francese. Fausto Cabra interpreta il protagonista Alceste, affiancato da un cast di talento che include Matteo Delespaul, Pietro De Pascalis, Angelo Di Genio, Filippo Lai, Pietro Lancello, Marina Occhionero, Emilia Scarpati Fanetti, Andrea Soffiantini, Francesco Maisetti, Maria Luisa Zaltron e Corrado D'Elia.

Questo allestimento riflette la volontà di Shammah di "portare Molière verso di noi", sottolineando la crudeltà e l'ironia del testo originale. La commedia esplora il dramma di Alceste, un uomo che si scontra con l'ipocrisia della società e con il femminile, rappresentato da Célimène, interpretata da Marina Occhionero. La scenografia essenziale di Margherita Palli e i costumi di Giovanna Buzzi contribuiscono a creare un ambiente visivamente semplice e lineare, dove i colori pastello dei personaggi contrappongono il nero del protagonista, simbolo della sua estraneità al mondo ipocrita che lo circonda.

Il testo, tradotto con maestria da Valerio Magrelli in versi settenari incrociati, mantiene la freschezza e l'ironia dell'originale, permettendo al pubblico di immergersi nella complessità dei personaggi e delle loro dinamiche.

La regia di Shammah evita giudizi morali, preferendo esplorare i vari punti di vista dei personaggi, rendendo lo spettacolo un vero tributo alla grandezza di Molière.

dal 10 al 22 Dicembre 2024 e dal 27 al 31 Dicembre | Sala Grande

---

## **AMLETO2**

uno spettacolo di e con **Filippo Timi**

e con (in o.a.) **Elena Lietti, Lucia Mascino, Marina Rocco**

e Gabriele Brunelli

cura del suono Emanuele Martina

produzione **Teatro Franco Parenti** / Fondazione Teatro della Toscana

Filippo Timi, per la stagione teatrale 2024-25, presenta una nuova edizione di Amleto2, il suo celebre spettacolo, divenuto un autentico cult, che ha visto il suo debutto al Parenti nella stagione 2011-2012 e di cui esiste anche una versione televisiva diretta da Felice Cappa e prodotta da RAI5.

In questa innovativa rilettura, ogni gesto e parola si trasformano in un gioco, una voce personale e una provocazione intelligente. Timi rielabora il classico shakespeariano in modo radicale, convertendo passioni e personaggi in un'atmosfera circense.

Il protagonista, Amleto, è ritratto come un giovane annoiato, stanco dei soliti drammi familiari.

Non desidera più amare Ofelia né affrontare le questioni che affliggono la sua famiglia. Le voci fuori campo che cercano di richiamarlo al suo destino sono ignorate, dipingendo la sua figura come quella di un leone in gabbia: un po' bambino viziato, un po' vate visionario, che si aggira in una festa luttuosa.

Intorno a lui, i personaggi emergono direttamente dalla sua mente folle. Questi ruoli sono interpretati dalle storiche attrici della compagnia di Timi, riunite eccezionalmente per questa nuova edizione.

Sul palcoscenico, accanto a Timi, si esibiranno Elena Lietti, Lucia Mascino, Marina Rocco e Gabriele Brunelli.

dal 16 al 26 Gennaio 2025 | Sala Blu

---

## LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE

di **Joseph Roth**

adattamento e regia **Andrée Ruth Shammah**

con **Carlo Cecchi**

e con Claudia Grassi e Giovanni Lucini

spazio scenico disegnato da Gianmaurizio Fercioni

con le suggestioni visive di Luca Scarzella e Vinicio Bordin

luci Marcello Jazzetti

costumi Barbara Petrecca

produzione **Teatro Franco Parenti**

durata 1h20 minuti

Da un capolavoro della letteratura del '900, *La leggenda del santo bevitore* di Joseph Roth, lo spettacolo che Andrée Ruth Shammah ha pensato e realizzato per Piero Mazzarella nella stagione 2006-07. In questa edizione, a ricoprire il ruolo del protagonista Andreas Kartak, è il grande maestro Carlo Cecchi, già diretto dalla regista ne *Il lavoro di vivere* di Hanoch Levin nel 2014.

Si tratta della storia di un uomo, di un'esistenza perduta dietro alle occasioni della vita, ma protesa fino alla morte verso l'adempimento di un dovere morale.

Portentosi colpi di fortuna, imprevedibili incontri, inaspettati guadagni, stupefacenti rinvenimenti che si dissolvono nell'alcol, sono raccontati con profonda e fragile umanità, da Cecchi, allo stesso tempo protagonista e narratore.

La società e la storia non figurano, vivono nella mente dell'autore e appaiono attraverso proiezioni fantasmatiche, che rimandano lontano nel tempo, alla storia d'Europa, ma anche a quella dell'uomo, dei suoi desideri, delle sue traversie. Lo stesso bar dove si svolge la vicenda è una suggestione visiva. Le immagini entrano nello spettacolo come memoria e fantasia, sostenute da una colonna sonora struggente che va da Stravinskij al jazz, dalle melodie yiddish e russe alla musica parigina.

Non c'è spazio per chiedersi che senso abbiano i fatti che accadono in scena, ma si percepisce la corposità dei temi ai quali alludono: l'identità, l'onore, l'assimilazione, l'isolamento, l'eros, la religione, la morte.

dal 21 al 26 Gennaio 2025 | Sala Grande

---

## SCENE DA UN MATRIMONIO

di **Ingmar Bergman**

traduzione Alessandro D'Alatri

regia **Raphael Tobia Vogel**

con **Fausto Cabra** e **Sara Lazzaro**

scene Nicolas Bovey

luci Oscar Frosio | musiche Matteo Ceccarini

costumi Nicoletta Ceccolini | contenuti e montaggio video **Luca Condorelli**

produzione **Teatro Franco Parenti**

In accordo con Arcadia & Ricono Ltd per gentile concessione di Joseph Weinberger Limited, Londra,

per conto della Ingmar Bergman Foundation © Josef Weinberger Ltd, [www.josef-weinberger.com](http://www.josef-weinberger.com) [www.ingmarbergman.se](http://www.ingmarbergman.se)

*durata 2h10 minuti*

Fausto Cabra e Sara Lazzaro, diretti da Raphael Tobia Vogel, sono Marianna e Giovanni, protagonisti del celebre capolavoro cinematografico di Ingmar Bergman, proposto cinquant'anni fa come una miniserie televisiva successivamente trasformata in lungometraggio.

Una coppia che cerca di restare unita pur soffrendo crepe e insoddisfazioni, rabbia, tensioni e risentimenti accumulati negli anni.

*Scene da un matrimonio* è l'anatomia di una crisi matrimoniale che si trasforma, nel confronto con l'altro, in una radiografia del sé.

Raphael Tobia Vogel — già regista di successi quali *Per strada*, *Buon anno, ragazzi*, *Marjorie Prime*, *Mutuo soccorso* e *Costellazioni* - ci invita a uno sguardo ravvicinato sulle emozioni e i conflitti di coppia per un'analisi approfondita e dolorosa di una fine. Ma può un amore davvero finire?

In questa rappresentazione, Vogel esplora la profondità delle emozioni umane e le complesse dinamiche che possono minare una relazione apparentemente solida. Con la sua regia attenta e sensibile, il pubblico è condotto in un viaggio emotivo che mette in luce la fragilità dei legami affettivi e la ricerca di un equilibrio tra desideri individuali e responsabilità condivise.

dal 13 Febbraio al 2 Marzo 2025 | Sala A2A

---

## **COSTELLAZIONI**

di Nick Payne

traduzione Matteo Colombo

regia **Raphael Tobia Vogel**

con **Elena Lietti** e **Pietro Micci**

scene e costumi Nicolas Bovey

luci Paolo Casati

scene costruite presso il laboratorio del Teatro Franco Parenti

produzione **Teatro Franco Parenti**

Una drammaturgia unica e travolgente dal ritmo serrato che ha trovato nella regia di Raphael Tobia Vogel limpidezza esemplare nel descrivere la geometria complessa delle emozioni.

In scena tutte le possibili infinite fasi di una relazione: conoscenza, seduzione, matrimonio, tradimento, malattia. Un gioco sorprendente di grande fascino e modernità, a servizio di una parola continuamente interrotta e ripetuta. Una danza ritmata dal continuo ribaltamento del punto di vista interpretativo per una storia d'amore raccontata con le leggi della fisica quantistica: tutto quello che può accadere, accade da qualche altra parte, e per ogni scelta ci sono mille altri mondi in cui si è scelto in maniera diversa.

Su una drammaturgia aperta, infinita come le possibilità del caso, il regista Raphael Tobia Vogel scava a fondo nei personaggi e confeziona uno spettacolo che regala sensazioni profonde e pensieri illuminanti. Intensa, l'interpretazione dei due attori, Pietro Micci e Elena Lietti — vincitrice del Premio Nazionale Franco Enriquez 2022 come miglior attrice per questo spettacolo -, chiamati a confrontarsi con molteplici versioni dei loro personaggi passando dalla commedia al dramma nel giro di pochi minuti, che poi, a ben vedere, è quel che accade nella vita.

dal 4 al 16 Marzo 2025 | Sala Grande

---

## **PIRANDELLO PULP**

di **Edoardo Erba**

regia **Gioele Dix**

con **Massimo Dapporto** e **Fabio Troiano**

produzione **Teatro Franco Parenti**

*Pirandello Pulp* di Edoardo Erba, con Massimo Dapporto e Fabio Troiano diretti da Gioele Dix, sembra un semplice gioco di ribaltamento dei ruoli, ma la scoperta di inquietanti verità scuoterà i precari equilibri dei personaggi e farà precipitare la commedia verso un finale inaspettato. Siamo in prova, sul palco dove deve andare in scena *Il giuoco delle parti* di Luigi Pirandello.

Maurizio, il regista, si aspettava un altro tecnico per il montaggio delle luci, ma si presenta Carmine, che non sa nulla dello spettacolo e soffre di vertigini. Maurizio è costretto a ripercorrere tutto il testo per farlo capire e Carmine, pur di non salire sulla scala a piazzare le luci, si mette a discutere con lui ogni dettaglio della regia. Le sue idee sono ispirate da una sessualità vissuta pericolosamente, ma sono innovative, e Maurizio passa dall'irritazione all'entusiasmo, concependo infine l'idea di una regia pulp: un gioco delle parti ambientato in uno squallido parcheggio di periferia, dove si consumano scambi di coppie. I ruoli si invertono, e ora è Maurizio che sale e scende dalla scala per puntare le luci, mentre Carmine è diventato la mente pensante.

L'evoluzione del rapporto tra i due porta a una continua ridefinizione del potere e delle relazioni, esplorando temi di identità e controllo in modo originale e provocatorio.

La tensione tra i personaggi cresce man mano che le prove vanno avanti, rivelando le insicurezze e i segreti più nascosti di ciascuno.

*Pirandello Pulp* non è solo una rivisitazione moderna di un classico, ma una critica sottile e pungente delle dinamiche di potere nella società contemporanea.

In scena due generazioni di attori: l'esperto Massimo Dapporto, per il quale non c'è bisogno di presentazioni, già protagonista nel recente passato al Parenti con *Il delitto di via dell'Orsina* di Labiche diretto da Andrée Ruth Shammah, e il cinquantenne Fabio Troiano, che vanta una importante carriera non solo in ambito teatrale, ma anche in quello cinematografico e televisivo.

dal 18 Marzo all'11 Aprile 2025 | Sala Tre

---

## **SCHEGGE DI MEMORIA DISORDINATA A INCHIOSTRO POLICROMO**

di **Gianni Forte**

regia **Fausto Cabra**

con **Raffaele Esposito**

e cast in via di definizione

produzione **Teatro Franco Parenti**

Fausto Cabra incontra Gianni Forte (Ricci-Forte) in una pièce che trae ispirazione dalle vicende biografiche di Billy Milligan, un criminale americano famoso per essere stato il primo a essere assolto per crimini violenti a causa del disturbo di personalità multipla (oggi noto come disturbo dissociativo dell'identità).

Nato nel 1955, Milligan fu arrestato nel 1977 per una serie di rapine e stupri commessi nel campus della Ohio State University. Durante il processo, gli psichiatri scoprirono che Milligan possedeva almeno 24 personalità distinte, tra cui quella di un criminale

La sua difesa basata sul disturbo dissociativo dell'identità portò alla sua assoluzione e al suo internamento in strutture psichiatriche per diversi anni. La sua storia è stata resa celebre dal libro "The Minds of Billy Milligan" di Daniel Keyes.

*"Uno specchio teso alla nostra società, dove le molteplici interazioni digitali dettano comportamenti distorti e ispirano sembianze proteiformi, spingendoci a sviluppare personalità avatar, talvolta contraddittorie, per rispondere alle ingiunzioni/sirene che dovrebbero tirarci fuori dalle nostre profonde solitudini e ci conducono, invece, a uno stato mentale alterato, mentre sullo sfondo dei nostri traumi e paure danzano ombre dalle forme indeterminate. Quando l'unicità dell'lo esplode, i frammenti sparsi prendono vita, si animano attraverso una spasmodica coreografia screziata, della quale, però, non riusciamo più a riconoscere e ricordare i passi." **Gianni Forte***

# Ospitalità

dall'8 al 20 Ottobre 2024 | Sala Grande

---

## **CIARLATANI**

testo e regia **Pablo Remón**

traduzione italiana **Davide Carnevali** da Los Farsantes

con **Silvio Orlando**

e con (in o.a.) **Francesca Botti, Francesco Brandi, Blu Yoshimi**

scene Roberto Crea; Luci Luigi Biondi; costumi Ornella e Marina Campanale

regia video Nicolás Bressan Degli Antoni

videomaker Ilaria Zago e Pietro Coppola

produzione Cardellino srl Spoleto Festival dei due Mondi | Teatro di Roma - Teatro Nazionale

*durata 1h50 minuti*

Il drammaturgo e regista spagnolo Pablo Remón, già celebrato in patria con il Premio Nacional de Literatura Dramática e il Premio Lope de Vega per il Teatro, porta in scena, curandone anche la regia, la sua esilarante commedia Ciarlatani affidandosi al talento di Silvio Orlando nel ruolo del protagonista.

Tradotta dal drammaturgo Davide Carnevali, questa commedia è una satira sul mondo del teatro e dell'audiovisivo, ma anche una riflessione sul successo, sul fallimento e sui ruoli che ricopriamo, dentro e fuori la finzione.

Scrive Remón: *“Ciarlatani racconta la storia di due personaggi legati al mondo del cinema e del teatro. Anna Velasco è un'attrice la cui carriera è in fase di stallo. Dopo aver recitato in piccole produzioni di opere classiche, ora lavora come insegnante di pilates e nei fine settimana fa teatro per bambini. Tra soap opera televisive e spettacoli alternativi, Anna è alla ricerca del grande personaggio che la farà finalmente trionfare. Diego Fontana è un regista di successo di film commerciali che si sta imbarcando in una grande produzione: una serie da girare in tutto il mondo, con star internazionali. Un incidente lo porterà ad affrontare una crisi personale e a ripensare la sua carriera. Questi due personaggi sono collegati dalla figura del padre di Anna, Eusebio Velasco, regista di culto degli anni '80, scomparso e isolato dal mondo.”*

dal 29 Ottobre al 3 Novembre 2024 | Sala Grande

---

## **COSE CHE SO ESSERE VERE**

*(Things I Know to Be True)*

di Andrew Bovell

con **Valerio Binasco, Giuliana De Sio**, Giovanni Drago, Giordana Faggiano

regia **Valerio Binasco**

scene e luci **Nicolas Bovey**

costumi Alessio Rosati | suono Filippo Conti

produzione Teatro Stabile Torino - Teatro Nazionale / Teatro Stabile Bolzano /

TSV Stabile del Veneto - Teatro Nazionale in accordo con Arcadia & Ricono Ltd

per gentile concessione di HLA Management Pty Ltd

*durata 1h40minuti*

Valerio Binasco e Giuliana De Sio sono i due principali protagonisti di un divertente, coraggioso e toccante, dramma che ruota intorno alla storia di una famiglia e di un matrimonio, nel primo allestimento italiano del potente testo di Andrew Bovell, coprodotto dal Teatro Stabile di Torino, dal Teatro Stabile di Bolzano e dal Teatro Stabile del Veneto. Quando Rosie torna rocambolescamente a casa dopo un breve viaggio in giro per l'Europa è certa di far parte di una famiglia solida, inossidabile: ma all'arrivo della giovane le crepe che silenziosamente si sono insinuate nei rapporti tra i familiari ribaltano ogni certezza. Lo spettacolo rappresenta una fotografia complessa e acuta dei meccanismi domestici e matrimoniali che muta continuamente punto di vista, attraverso gli occhi di quattro fratelli che lottano per definire se stessi al di là dell'amore e delle aspettative dei genitori. Bovell, pluripremiato scrittore e drammaturgo australiano, è autore di numerosi testi, tra cui *Speaking in Tongues*, che ha adattato per il cinema con il titolo *Lantana*, e *When the Rain Stops Falling*. In questo dramma coraggioso e divertente, Bovell porta gli spettatori all'interno della vita e dell'intimità di una famiglia comune. I personaggi sono tratteggiati con grande profondità psicologica e vengono messi di fronte ai problemi quotidiani che, prima o poi, toccano tutti noi e le nostre famiglie, in modo provocatorio ma autentico.

10 Novembre 2024 | Sala Grande

---

## KOHLHAAS

tratto dall'opera "Michael Kohlhaas" di Heinrich von Kleist

di Marco Baliani e Remo Rostagno

attore narrante **Marco Baliani**

regia **Maria Maglietta**

produzione Trickster Teatro / Casa degli Alfieri

*durata 1h15 minuti*

*Lo spettacolo, nato oltre trent'anni fa, ha superato le 1100 repliche*

La storia di *Kohlhaas*, tratta da un fatto di cronaca reale della Germania del 1500 e narrata da Heinrich von Kleist, si è trasformata, nelle mani di Marco Baliani, in un racconto personale, arricchito dalla sua esperienza teatrale e narrativa. Pur mantenendo l'ossatura della vicenda originale, Baliani ha aggiunto elementi della sua visione poetica, come la metafora del cerchio del cuore, che riflette il recinto dei cavalli di *Kohlhaas*, rappresentando simbolicamente il senso umano e concreto di giustizia.

Col tempo, il testo di Kleist ha subito un processo organico di trasformazione, diventando un'opera in divenire, modellata dalle reazioni degli spettatori e dagli spazi teatrali in cui è stata presentata. L'arte del racconto orale, secondo Baliani, implica il viaggio attraverso altre storie, cercando di evocare visioni nel pubblico, lasciando spazio all'interpretazione e alla riflessione.

*Kohlhaas* narra di un sopruso non risolto attraverso il diritto, che porta a una spirale di violenze in nome della giustizia naturale. La vicenda solleva domande morali profonde, come fino a che punto si può giustificare la violenza in nome di un ideale. Baliani vede in questa storia un modo per parlare dei conflitti degli anni '70 e della sua generazione, quella del '68, dove la ricerca di giustizia sociale portò a violenze nelle piazze.

dal 18 al 24 Novembre 2024 | Sala Tre

---

## MENO DI DUE

scritto e diretto da **Francesco Lagi**

con **Anna Bellato, Francesco Colella**

suono Giuseppe D'Amato | scene Salvo Ingala

costumi Ilaria Ladislao | Luci Martin E. Palma

produzione **Teatrodilina**

in collaborazione con DOG - residenza produttiva Carrozzerie | n.o.t

*durata 1h10 minuti*

Confezionato dalla compagnia Teatrodilina e portato in scena alle Carrozzerie Not di Roma nel 2023, lo spettacolo è costruito intorno all'incontro tra due adulti che si sono intercettati online.

Il testo è di Francesco Lagi, in scena Anna Bellato e Francesco Colella, che interpretano i due personaggi che provano a piacersi oltre la barriera pixellata del metaverso.

Di fatto, però, la fiammella non si accende. Nel finale il colpo di scena: compare il terzo inatteso, a sua volta irrisolto e tormentato. Il cerchio si chiude. In un glaciale silenzio. Uno più uno non genera un due.

Alcune migliaia di anni fa qualcuno disegnava sulle pareti di una grotta. Lasciava segni di animali, di insetti e di mammiferi. Poi disegnava un fuoco. E intorno al fuoco il ritratto di due persone. Sembra l'immagine di un rito magico, religioso, propiziatorio.

Quelle due persone ballano. Forse però parlano. Sicuramente gesticolano. Tentano di dirsi delle cose, provano a conoscersi. E alcune migliaia di anni dopo eccole lì quelle due persone, che ancora ci provano. Le ritroviamo oggi quelle persone, un uomo e una donna che si incontrano per la prima volta. Dopo essersi scritti, mandati foto, conosciuti a distanza per alcune settimane, forse mesi, hanno deciso di vedersi per davvero. Lui, per raggiungere lei, ha fatto un lungo viaggio, entrambi sono pervasi da una leggera trepidazione. Anche se non se lo dicono, ognuno proietta sull'altro qualche speranza. Il racconto della loro giornata fra chiacchiere al bar, silenzi, viaggi in macchina e piccole delusioni.

Un'escursione in una grotta millenaria, una partita a bowling e fulminanti rivelazioni. In mezzo a un nuvolone carico di pioggia si affaccia in lontananza una tiepida luce.

dal 26 Novembre al 1 Dicembre 2024 | Sala Blu

---

## UNA RELAZIONE PER UN'ACCADEMIA

di **Franz Kafka**

interpretato e diretto da **Tommaso Ragno**

scenografie Katia Titolo

disegno luci Giuseppe Amatulli

una produzione Argot Produzioni in collaborazione con  
Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per Infinito Teatro

*durata 1h15 minuti*

Nel 2024 ricorre il centenario della morte di Franz Kafka, scrittore mitteleuropeo visionario e anticipatore, lucido e trascendente la cui opera continua a conquistare i lettori, lasciando loro sempre l'impressione che fra le sue righe ci sia ancora un significato, un mistero da cogliere.

Ne dà un esempio *Una relazione per un'accademia*, celebre racconto del 1917 in cui Kafka sceglie di dare voce a una scimmia, emblema di una importante riflessione sulla libertà.

Tommaso Ragno - un maestro del teatro e del cinema italiano, che ha brillato di recente sul palcoscenico in *M. Il figlio del secolo* dal romanzo di Scurati con la regia di Massimo Popolizio ed ha meritato il Nastro d'Argento per il film di Martone *Nostalgia* - porta in scena il celebre racconto nel duplice ruolo di regista e protagonista.

Incarnerà Pietro il Rosso, ossia proprio la scimmia, che si chiama così per colpa del segno rosso rimastole sul volto quando è stata ferita da due pallottole mentre la catturavano. L'altro proiettile ha colpito l'anca e l'ha resa zoppa: impossibile fuggire.

In cattività, poi rinchiuso in una cassa per la traversata che lo conduce in Europa, Pietro il Rosso pensa a come potersi garantire la libertà e intuisce che sarà facile per lui imitare gli uomini.

Lo farà tanto bene da finire ad esibirsi nei teatri: ecco una forma di libertà.

All'Accademia lo invitano - dopo anni di questa vita - alcuni emeriti studiosi: Pietro il Rosso è diventato una scimmia - uomo calma, riflessiva, ironica, che con una vena di malinconia, rabbia ed accusa racconta loro la sua storia.

dal 3 all'8 Dicembre 2024 | Sala Grande

---

## **LA VALIGIA**

**In viaggio con Dovlatov**

**Un torero squalificato**

tratto da *La Valigia* di Sergei Dovlatov

traduzione Laura Saimon

con **Giuseppe Battiston**

regia **Paola Rota**

adattamento Paola Rota e Giuseppe Battiston

scena **Nicolas Bovey** | costumi Vanessa Sannino

luci Andrea Violato | suono e musica Angelo Elle

produzione Gli Ipocriti Melina Balsamo

*durata 1h40 minuti*

Come si fa a capire, indovinare i pensieri di un emigrante alla vigilia di una partenza che porta il marchio dell'irreversibilità? Esiste un gioco, una sorta di test psicologico, che si avvicina a quella simulazione impossibile. Si devono scrivere su un foglio 12 cose che si porterebbero con sé, per sempre. Una volta fatta la lista, ad ogni due cose va associato un ricordo. Ad ogni due ricordi, un sentimento. Il sentimento dominante indica quello stato d'animo. Quando si parte per non tornare mai più, come si guarda ad ogni oggetto che si lascia? E soprattutto, come si guarda ad ogni oggetto che si prende con sé?

*La valigia*, così personale e unica, di Dovlatov diventa metafora della diasporica condizione umana, di un sentirsi emigranti dello spazio e del tempo. Emigriamo dalla nostra giovinezza, da un passato fatto di persone, di immagini, di episodi e sentimenti che il ricordo ha la forza di immortalare e resuscitare.

Attraverso gli oggetti e i ricordi che questi attivano, Giuseppe Battiston dà vita a una serie di personaggi irresistibili. In questo continuo passaggio tra presente e passato, si articola lo spettacolo che usa come dispositivo di racconto e di evocazione uno studio radiofonico, attingendo alla storia di Dovlatov giornalista e reporter, in cui un presentatore si aggancia al mondo sonoro per evocare la propria storia. Un testo per provare a dissacrare il sacro; per imparare a rispettare ciò che rispettabile non è, per capire che, a dispetto di ogni logica, i valori umani esistono solo al di fuori delle convenzioni. Cosa contiene la sua valigia che un giorno, per caso, salta fuori dal suo armadio, dimenticata?

dal 5 al 15 Dicembre 2024 | Sala Tre

---

## **OFELIA SUITE**

**Alluvione amorosa per attrice e scenografie sonore**

con **Viola Graziosi**

tratto dal testo *Offelia* di Luca Cedrola (Nardini Editore)

adattamento drammaturgico e regia di Graziano Piazza

musiche originali di Arturo Anzecchino

produzione Teatro della città

*durata 1h15 minuti*

*Ofelia Suite* è una produzione teatrale che fa parte del progetto “La Trilogia del Femminile,” ideato e realizzato da Graziano Piazza e Viola Graziosi. Questo spettacolo offre una profonda esplorazione del personaggio di Ofelia, una delle figure più enigmatiche e tragiche dell’*Amleto* di Shakespeare, attraverso una narrazione innovativa e intensamente emotiva.

La rappresentazione si focalizza su ciò che avviene al personaggio quando non è sul palcoscenico shakespeariano, creando un nuovo contesto per esaminare le sue emozioni e la sua follia.

La trama di *Ofelia Suite* si concentra sul “tempo Off” della scena, un concetto che esplora gli eventi e le emozioni di Ofelia quando non è al centro dell’azione drammatica di *Amleto*. In questo spazio narrativo, Ofelia, interpretata da Viola Graziosi, ci guida attraverso un viaggio interiore dove si scontrano ragione e follia, amore e dolore, speranza e disperazione.

Ofelia è ritratta come una giovane donna intrappolata in un vortice di ricordi dolorosi e sogni infranti. La sua mente è un labirinto in cui risuonano le voci di *Amleto*, *Laerte*, *Gertrude*, e persino della madre, un personaggio assente nell’opera originale.

La narrazione è un flusso di coscienza che si snoda attraverso riflessioni filosofiche ed emotive, creando un dialogo continuo tra Ofelia e il suo mondo interiore.

Al centro della rappresentazione c’è l’idea della follia come forma di libertà. Ofelia, libera dalle costrizioni della corte di *Elsinore*, esplora le sue emozioni senza filtri, permettendo al pubblico di vedere la profondità della sua sofferenza e del suo amore. Ofelia è una figura che, nella sua follia, cerca di riappropriarsi del proprio destino, rifiutando di essere una vittima passiva degli eventi. Questo tentativo di autodeterminazione è simbolizzato dal suo rapporto con l’acqua, elemento che rappresenta sia la sua morte che la sua trasformazione.

dal 3 al 9 Gennaio 2025 | Sala Grande

---

## **IL TENENTE COLOMBO**

**Analisi di un omicidio (Prescription: Murder)**

di Richard Levinson e William Link

traduzione e adattamento di David Conati e Marcello Cotugno

con **Gianluca Ramazzotti**, Pietro Bontempo, Samuela Sardo, Sara Ricci

e la partecipazione straordinaria di **Nini Salerno**

regia **Marcello Cotugno**

luci Giuseppe Filipponio

scene Alessandro Chiti | costumi Adele Bargilli

produzione Oliver & Friends e JL Rodomonte production

*durata 2h*

Dopo cinque anni di successi in Inghilterra, America e Francia, arriva per la prima volta in Italia lo spettacolo teatrale con protagonista il Tenente Colombo, scritto da Richard Levinson e William Link. Questa commedia, precede la famosa serie TV, debuttò nel 1966 a Broadway.

Colombo, apparentemente trasandato e maldestro, nasconde un'intelligenza sagace e ironica, rivelandosi un fine conoscitore della natura umana.

È un poliziotto proletario che consegna alla giustizia criminali delle classi agiate che lo sottovalutano. Nonostante sembri distratto, Colombo è sempre concentrato sul suo lavoro, riflettendo un'attualità impressionante in un'epoca di distrazione diffusa.

La pièce è ambientata nella New York degli anni '60, trasformata in una metropoli multiculturale e in questo contesto Colombo rivoluziona il genere del giallo mostrando subito l'assassino e concentrandosi sul "come prenderlo" anziché sul "chi è stato".

Il duello tra Colombo e l'assassino si dipana attraverso indizi apparentemente insignificanti fino a un sorprendente epilogo.

Un cast di attori di talento e di provata esperienza, come Gianluca Ramazzotti, Pietro Bontempo, Samuela Sardo, Sara Ricci e Nini Salerno abiterà, sera dopo sera, gli ambienti fumosi disegnati da Alessandro Chiti e illuminati da Giuseppe Filipponio.

dall'8 al 19 Gennaio 2025 | Sala Tre

---

## **ACANTO**

testo e regia **Nicola Russo**

con **Alessandro Mor** e **Gabriele Graham Gasco**

scene e costumi Giovanni De Francesco

luci Giacomo Marettelli Priorelli

suono Andrea Cocco | video Matteo Tora Cellini

produzione MONSTERA in collaborazione con Alchemico Tre

*durata 1h15 minuti*

Nella sala d'attesa di un centro di analisi per l'HIV due sconosciuti, un uomo e un ragazzo, aspettano di essere chiamati.

La stanza è anonima e fredda mentre fuori la natura sembra invadere la città.

“Come vorresti che fosse questo luogo?” chiede uno all'altro.

E iniziano a pensare a uno spazio diverso e più accogliente in cui aspettare. Prende vita così un viaggio immaginario nei luoghi dell'eros e delle loro prime volte. In Acanto si mettono a confronto le esperienze e le modalità di incontro di due generazioni, l'uomo con il suo immaginario legato alla notte, ai parchi, alla poesia dell'intimità improvvisa con uno sconosciuto e il ragazzo con la facilità legata alle applicazioni di dating.

Nell'andare a visitare insieme con le parole i luoghi legati alle loro prime esperienze sessuali si interrogano sulla necessità della poesia e della bellezza, ricordando e rivivendo la perdita dell'innocenza, rispecchiandosi l'uno nell'altro. I due, condividendo i propri luoghi interiori costruiscono una geografia alternativa, un set immaginario dove mettersi a nudo. Lo scorrere dei numeri sul tabellone li riporta alla realtà, al luogo di cura in cui si trovano dove o si aspetta l'esito di un esame o si è già in cura.

Cosa succede quando improvvisamente una malattia legata a un immaginario così tragico si porta via la nostra innocenza? Quali sono le domande giuste da porre e da porsi?

27 Gennaio 2025 | Sala Grande

---

## **LA NOTTE DI VITALIANO TREVISAN**

*Reading letterario a più voci*

introduce **Andrée Ruth Shammah**  
con **Carlo Cecchi, Fausto Cabra e Valentina Picello**  
mise en espace **Andrea Baracco**  
drammaturgia Jacopo Squizzato  
disegno luci Matteo Ziglio  
produzione Carnezzaria

Carlo Cecchi, Fausto Cabra e Valentina Picello rendono omaggio a un grande autore, Vitaliano Trevisan, che ha spesso collaborato con il Teatro Franco Parenti. Nella stagione 2016-17, Andrée Ruth Shammah ha messo in scena il suo testo *Una notte in Tunisia* su Bettino Craxi, con Alessandro Haber, e curato la drammaturgia de *Gli Innamorati*, sempre per la regia della direttrice del Parenti.

Per il reading dedicato ai testi letterari di Trevisan, vengono proposti brani tratti da diverse opere: *I quindicimila passi* (2002), il romanzo che lo consacrò come scrittore di spicco; *Tristissimi giardini* (Laterza, 2010); *Standards* (Sironi, 2002); *Works* (Einaudi, 2016); e *Black Tulips* (pubblicato postumo nel 2022 da Einaudi). Il racconto del protagonista de *I quindicimila passi*, scandito come un pezzo di jazz, accompagna lo spettatore attraverso Vicenza con il suo cammino di 15.000 passi, intrecciandosi con frammenti da altri volumi. Questa selezione frammentaria e volutamente incompleta offre un ritratto suggestivo di uno degli scrittori più importanti del nostro tempo.

dal 3 al 12 Febbraio 2025 | Sala Tre

---

## **CON LA CARABINA**

di Pauline Peyrade

traduzione Paolo Bellomo

con **Danilo Giuva** e **Ermelinda Nasuto**

regia e spazio **Licia Lanera**

luci Vincent Longuemare

sound design Francesco Curci

costumi Angela Tomasicchio

produzione Compagnia Licia Lanera / POLIS Teatro Festival in collaborazione con Angelo Mai

*durata 50 minuti*

Una bambina di undici anni, che un tribunale francese ha riconosciuto consenziente allo stupro subito da un amico del fratello maggiore, decide, una volta diventata donna, di farsi giustizia da sola. La storia è divisa tra passato e presente: il primo ambientato in un luna park, il secondo a casa della donna. In entrambi i luoghi si consuma una violenza, ma i ruoli sono invertiti.

Come afferma Licia Lanera: “Con la carabina è un testo lucido e imparziale, che fugge dall’idea di dividere categoricamente il mondo in buoni e cattivi, ma analizza i meccanismi culturali e antropologici che fanno scaturire alcuni comportamenti violenti. Questa analisi, insieme a una scrittura viva e affascinante, sono gli elementi che mi hanno portato prima ad abitarlo, poi a patirlo e infine a metterlo in scena. Ne è venuto fuori uno spettacolo-incubo, un non luogo, in cui due attori/servi di scena si fanno ora adolescenti ora adulti ed evocano, attraverso la parola e pochi elementi scenici, la dinamica di una storia atroce.”

Lo spettacolo è claustrofobico e violento, scandito dalle luci di un set fotografico che muta continuamente per mano degli attori stessi. Pensato per luoghi piccoli, la prospettiva dello spettatore è vicina e continuamente disturbata da queste luci, che ti mettono nello scomodo ruolo di colui che spia il privato più privato. Davanti a esso si alternano il gioco all’orrore; è un’orrenda stanza dei giochi, uno Squid Game in cui chi ha pagato il biglietto può guardare da vicino uno stupro o una morte. Non ci sono vincitori in questa ruota infernale, ma solo lo specchio di una società che ha fallito clamorosamente.

dal 4 al 9 Febbraio 2025 | Sala Grande

---

## IL VIAGGIO DI VICTOR

traduzione Monica Capuani

con **Linda Gennari** e **Antonio Zavatteri** e con **Diego Cerami** in video

regia  **Davide Livermore**

abiti **Giorgio Armani**

scene Davide Livermore e Lorenzo Russo Rainaldi

disegno sonoro Edoardo Ambrosio

luci Aldo Mantovani

video maker D-Wok

produzione Teatro Nazionale di Genova / Teatro di Napoli — Teatro Nazionale

*durata 1h30 minuti*

Davide Livermore dirige Linda Gennari e Antonio Zavatteri nel primo allestimento italiano de *Il viaggio di Victor* di Nicolas Bedos. La storia narra di Victor, un uomo che ha perso la memoria dopo un incidente, e di Marion, la donna che lo assiste e lo spinge a riscoprire il proprio passato. L'opera esplora temi di memoria, identità e verità personale, con un intreccio di dialoghi intensi e un supporto musicale che varia da Bach ad Arvo Pärt. La scenografia, curata da Livermore e Lorenzo Russo Rainaldi, utilizza un ledwall a pavimento e uno specchio sul soffitto per creare un effetto visivo coinvolgente.

Nicolas Bedos, attore, regista e drammaturgo nato nel 1979, ha attratto l'attenzione di pubblico e critica in Francia e in Europa con le sue opere teatrali e cinematografiche, vincendo diversi premi, tra cui un César per il film *La belle époque* (2019), interpretato da Fanny Ardant e Daniel Auteuil.

Con la sua scrittura, solo apparentemente semplice, Bedos racconta senza timidezze ma con grande empatia i risvolti del sentimento e le contraddizioni dell'animo umano, accostando passato incombente e presente sfuggibile. *Il viaggio di Victor* offre una riflessione profonda sulla natura della memoria e sull'importanza del passato nella costruzione dell'identità personale. L'uso innovativo della scenografia e degli effetti visivi, unito alle interpretazioni intense di Gennari e Zavatteri, creano un'esperienza teatrale immersiva e toccante.

dall'11 al 16 Febbraio 2025 | Sala Blu

---

## **UN AMORE**

di **Dino Buzzati**

regia **Alessandra Pizzi**

con **Paolo Briguglia**

produzione Ergo Sum

*durata 75 minuti*

Un amore, nel riadattamento del testo reso in forma di monologo, celebra l'omonimo romanzo, ingiustamente considerato opera minore, di Dino Buzzati. A portare sul palcoscenico l'unico scritto "erotico" dell'autore è l'attore Paolo Briguglia, noto per le sue numerose interpretazioni di successo sul piccolo e grande schermo, oltre che a teatro. Diretto da Alessandra Pizzi, Briguglia dà corpo e voce al protagonista della storia, Antonio Dorigo, un uomo egoista, superficiale, disinteressato ad affetti sinceri e fruitore di prestazioni sessuali occasionali con ragazze molto giovani, anche minorenni. Quando Laide, una giovane ballerina di fila della Scala, farà ingresso nella sua vita, Dorigo farà esperienza di un amore vero, di esemplare limpidezza, ma destinato a smarrirsi nella menzogna come in un labirinto. Buzzati lascia il lettore viaggiare nella mente del protagonista, tra i suoi pensieri ossessionanti, nel fluire come un fiume in piena di monologhi interiori che spezzano il respiro, arrecando sensazioni di malessere e portando alla luce le inquietudini e i numerosi interrogativi che attanagliano la mente di Dorigo. Allo stesso modo, anche nella rappresentazione teatrale, è proprio la serie di domande retoriche ad esplicitare i pensieri del personaggio nella loro contraddizione, e Paolo Briguglia, attore eclettico dotato di grande sensibilità e intensità interpretativa, riesce a rendere nel migliore dei modi i meccanismi mentali che entrano in funzione nella testa di Antonio Dorigo. La dimensione spazio-temporale entro cui i protagonisti si muovono è scandita dalla musica: la scelta della colonna sonora di dimensioni pop, nazional popolare, che rispetta l'intensa produzione musicale e cantautorale degli anni '60, tra "Ma che freddo fa" di Nada e "Innamorati a Milano" di Remigi, ricrea quel fermento artistico e produttivo proprio di quegli anni, anni di grande frenesia, dove la ripresa economica fa da contraltare a una borghesia bigotta che, al valore umano, sostituisce pian piano il valore del denaro e della posizione sociale.

## **PERFETTA**

scritto e diretto da **Mattia Torre**  
con **Geppi Cucciari**  
musiche originali **Paolo Fresu**  
costumi Antonio Marras  
disegno luci Luca Barbati  
progetto grafico Memma Bianconiglio  
produzione ITC 2000  
*durata 1h15 minuti*

Sul palco l'esplosiva Geppi Cucciari, brillante e ironica in un monologo teatrale scritto da Mattia Torre, drammaturgo e sceneggiatore tra i più influenti della scena italiana, scomparso nel 2019.

Un mese della vita di una donna attraverso le quattro fasi del ciclo femminile, aspetto naturale dell'esistenza tuttavia spesso percepito un argomento tabù (non solo dagli uomini).

Un appassionante racconto fisico ed emotivo di un mese della vita di una donna... quasi perfetta. Una vita regolare, scandita da abitudini che si ripetono ogni giorno, ma il suo corpo, come quello di tutte le donne, è una macchina faticosa e imperfetta.

Quattro martedì tutti identici tranne che per gli stati d'animo, le percezioni e le emozioni della protagonista che cambiano rispondendo a quei "cicli" che la nostra civiltà lineare non sembra contemplare.

Una performance che nella forma di un diario intimo invita lo spettatore a una presa di coscienza su uno dei temi più delicati e complessi dell'universo femminile e rende omaggio alla scrittura di un autore che ha saputo decifrarlo con semplicità e ironia.

Mattia Torre è stato tra gli sceneggiatori italiani più brillanti della sua generazione. Una lunga gavetta nel mondo del teatro romano. Il più grande successo con la serie tv Boris, diventato un cult. Dopo la serie TV La linea verticale con Valerio Mastandrea, e la sua trilogia teatrale Migliore, 4 5 6 e Qui e ora ha vinto un David di Donatello postumo per il film Figli.

Con Perfetta, suo ultimo testo teatrale, affronta con umorismo e profondità il tema del ciclo femminile, un tabù di cui gli uomini sanno pochissimo e di cui persino molte donne non sono così consapevoli.

dal 18 Febbraio al 2 Marzo 2025 | Sala Blu

---

## **IL CALAPRANZI**

di **Harold Pinter**

regia **Roberto Rustioni**

con **Dario Aita, Giuseppe Scoditti**

produzione Teatro Biondo Palermo

*durata 65 minuti*

*Il calapranzi (The Dumb Waiter), andato in scena per la prima volta a Londra nel 1960, è uno dei testi più emblematici di Harold Pinter.*

Tra echi kafkiani e riflessioni filosofiche, Dario Aita e Giuseppe Scoditti, diretti da Roberto Rustioni, portano in scena una sorta di “varietà” dell’assurdo, nel quale possiamo riconoscere tutte le preoccupazioni e le angosce della nostra epoca.

I protagonisti, Ben e Gus, sono due killer confinati in uno squallido e asfittico seminterrato, nel quale attendono istruzioni sulla vittima designata.

Un misterioso mandante comunica con loro attraverso un montacarichi, il calapranzi appunto. Tra l’autoritario nervosismo di Ben e la pacata rassegnazione di Gus si configura una situazione surreale, che diventa una ben presto una chiara metafora della condizione umana del nostro tempo.

*Da tempo avevo il desiderio di lavorare su Harold Pinter non solo perché è uno degli scrittori di teatro più affascinanti e stimolanti che un regista possa affrontare, ma soprattutto perché è uno dei pilastri su cui si fonda la poetica della modernità. Insieme a Čechov, Beckett e Joyce, esplora la dimensione misteriosa della condizione umana mettendo in atto nella sua scrittura il nascosto, il non detto, ciò che non si vede ma che conta più di ogni altra cosa.*

**Roberto Rustioni**

dal 25 Febbraio al 2 Marzo 2025 | Sala Grande

---

## **IL MINISTERO DELLA SOLITUDINE**

di **Lucia Calamaro**

uno spettacolo di **lacasadargilla**

parole di e con **Caterina Carpio, Tania Garribba, Emiliano Masala, Giulia Mazzarino, Francesco Villano**

drammaturgia del testo **Fabrizio Sinisi**

regia **Lisa Ferlazzo Natoli** e **Alessandro Ferroni**

drammaturgia del movimento Marta Ciappina; cura dei contenuti Maddalena Parise

spazio scenico e paesaggi sonori Alessandro Ferroni

luci Luigi Biondi | costumi Anna Missaglia

produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale,

Teatro di Roma — Teatro Nazionale, Teatro Metastasio di Prato

spettacolo presentato in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

*durata 1h40 minuti*

Una riflessione su un luogo - reale e immaginario - capace di operare intorno alle pulsioni, ai rimossi e alle immaginazioni di un'epoca che richiede sempre più di ragionare sulle comunità dei viventi.

Dalla cronaca internazionale: nel gennaio 2018, la Gran Bretagna ha nominato ufficialmente un ministro della Solitudine, il primo al mondo, per far fronte ai disagi che questa può provocare a livello emotivo, fisico e sociale. A partire da questa vicenda, la compagnia lacasadargilla inaugura una riflessione capace di operare con linguaggi e dispositivi narrativi intorno ai desideri, ai rimossi e alle immaginazioni di un'epoca che richiede sempre più di ragionare con cura sulle comunità dei viventi. Una scrittura originale di, con e per cinque attori, strutturata per flash, incontri, incidenti e costituita da partiture fisiche all'orlo di una danza.

Una storia che indaga la solitudine innanzitutto come incapacità, difficoltà del desiderio - oggetto non controllabile per definizione - a trovare una corrispondenza, avendo in sé una speranza troppo alta, spericolata o eccessiva, per potersi mal realizzare. O ancora quella solitudine in cui si sprofonda perché ciò che è successo è irrecuperabile e non interessa a nessuno.

Lucia Calamaro è una drammaturga, regista e attrice italiana, considerata una delle voci più originali e innovative del teatro contemporaneo. Nota per il suo stile di scrittura unico, caratterizzato da un linguaggio intenso e poetico, e per la sua capacità di esplorare temi complessi e universali attraverso una lente profondamente personale. Le sue opere sono state presentate in numerosi festival e teatri in Italia e all'estero, ricevendo diversi premi e riconoscimenti, tra cui il Premio Ubu per la drammaturgia.

dall'11 al 20 Marzo 2025 | Sala Tre

---

## **AFFOGO**

scritto e diretto da **Dino Lopardo**  
con Mario Russo e Alfredo Tortorelli  
calligrafia Andrea Liserre  
sostegno all'allestimento Collettivo Itaca  
con il sostegno della residenza artistica Il Filo Immaginario  
produzione Gommalacca Teatro  
*durata 60 minuti*

Affogo è un monologo polifonico, secondo capitolo della "Trilogia dell'Odio" di Dino Lopardo, una performance in tre monologhi e un atto risolutivo sull'odio e sulle possibili relazioni con la famiglia e il sociale. Nicholas, il protagonista, sin da bambino conserva un sogno nel cassetto: diventare campione di nuoto nonostante la paura dell'acqua. Affogo è la vita che diventa trasposizione della realtà in atti teatrali. Un lavoro complesso e profondo, guidato dall'indagine su temi delicati come la solitudine, il genere, i rapporti familiari complicati, le insicurezze personali, la società corrotta, il bullismo. Lo spettacolo si struttura drammaturgicamente come una vera e propria partitura musicale e corporea. La vasca da bagno e il corridoio proiettano la corsia di una piscina in cui si è consumato il trauma del protagonista, vittima di bullismo. Lo stile recitativo è caratterizzato da un umorismo "sick" (umorismo nero), nell'accezione che ne dà il padre degli scorretti, Lenny Bruce, a connotare una sgradevole visione del mondo in un linguaggio "tragicomico scorretto".

Le condotte aggressive rappresentano un tentativo di affermazione della propria identità, per acquisire un ruolo e lenire le insicurezze personali. Nicholas, il protagonista di questa vicenda, ne è vittima ma al tempo stesso carnefice.

Una vasca da bagno rappresenta il ricordo di quel tempo in cui la sua compagna di avventure era una papera giocattolo, interrotto tuttavia da un evento inaspettato, causa della sua fobia. Nicholas è costretto a fare i conti con la propria natura e dopo aver commesso un danno irreparabile, la sua intera esistenza verrà sconvolta.

dal 18 al 23 Marzo 2025 | Sala Grande

---

## **NEL BLU**

### **avere tra le braccia tanta felicità**

uno spettacolo di e con **Mario Perrotta**

musiche originali e arrangiamenti Vanni Crociani

ensemble musicale Vanni Crociani e altri musicisti in via di definizione

produzione Permar Compagnia Mario Perrotta / Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

durata 1h20 minuti

*“Libertà. È il tema del mio ultimo progetto. L’ho cercata nei capolavori di Italo Calvino e nelle profondità della letteratura occidentale. Ho tradotto questo concetto in domande da portare sul palco, ricevendo una risposta entusiastica dal pubblico che applaudiva il bisogno di autodeterminazione in armonia con il mondo. Ora è il momento di esplorare un concetto ancora più sfuggente: la felicità. C’è stato un periodo in cui il nostro paese, e forse gran parte del mondo, sembrava felice. Erano gli anni a cavallo del 1958, quelli del boom economico. Anche i meno abbienti sembravano carichi di speranza e ottimismo, sicuramente più felici della società odierna.*

*Domenico Modugno incarna questa felicità con la sua musica, provenendo da una Puglia periferica e dimenticata. Con “Nel blu dipinto di blu”, ha reso l’Occidente felice di esistere, nonostante sapesse che lavorava sull’effimero. Credeva nella felicità e voleva cantarla, anche se non esisteva, voleva illudersi e farci credere che esistesse. Mi impegnerò a raccontare la sua storia con cura, in musica e parole, per onorare la mia terra e l’inno alla felicità che Modugno rappresenta. Cercherò di esplorare cosa rendeva l’Italia di allora capace di guardare al futuro con leggerezza e cosa oggi ci impedisce di farlo.”*

**Mario Perrotta**

dal 25 al 30 Marzo 2025 | Sala Grande

---

## **IL FU MATTIA PASCAL**

dal romanzo di **Luigi Pirandello**

libero adattamento Marco Tullio Giordana e Geppy Gleijeses

regia **Marco Tullio Giordana**

con **Geppy Gleijeses** e 12 attori in via di definizione

scenografia e luci Gianni Carluccio

costumi Chiara Donato

musiche Andrea Rocca

produzione Gitiesses Artisti Riuniti diretta da Geppy Gleijeses

/ Teatro della Toscana / United Artists

*durata 2h20 minuti*

Geppy Gleijeses, diretto da Marco Tullio Giordana, interpreta Mattia Pascal, uno dei personaggi più iconici della letteratura pirandelliana. Mattia Pascal, in un tentativo disperato di sfuggire alla mediocrità e alla sofferenza della sua vita, finge la propria morte. Tuttavia, al suo ritorno, scopre che per la società e la famiglia è realmente deceduto e non può riprendere la sua vecchia identità. Questo scenario esplora il “sentimento del contrario” di Pirandello, dove disonestà e purezza, vita e morte si intrecciano in un gioco di illusioni e realtà.

L'adattamento teatrale di Giordana mescola umorismo, riflessioni e elementi irrazionali, sconvolgendo la tradizionale “quarta parete” del teatro. Questo trascina il pubblico direttamente nell'azione, abbattendo le barriere tra autore, attori e spettatori, invitandoli a una profonda riflessione sull'identità e sulle assurdità delle convenzioni sociali. Il fu Mattia Pascal è una pietra miliare nella produzione di Pirandello. Sebbene concepito come romanzo, ha trovato una seconda vita di enorme successo come opera teatrale. Questo adattamento cattura la complessità e la profondità del romanzo originale, esaltando sia l'umorismo che la tragicità dell'opera.

La rappresentazione teatrale di Mattia Pascal da parte di Gleijeses mette in luce la tensione tra l'individuo e le aspettative sociali, tra il desiderio di libertà e l'inevitabile richiamo delle responsabilità. La “farsa trascendentale” di Pirandello, sostenuta dall'assurdo, mantiene il pubblico sospeso tra il riso e la riflessione profonda, offrendo una critica tagliente alla società e alle sue strutture. Il fu Mattia Pascal non è solo una celebrazione del genio di Pirandello, ma anche una riflessione potente e attuale sulle dinamiche dell'identità e dell'esistenza umana.

dall'8 al 13 Aprile 2025 | Sala Grande

---

## **BOSTON MARRIAGE**

di **David Mamet**

traduzione Masolino D'Amico

regia **Giorgio Sangati**

con **Maria Paiato, Mariangela Granelli, Ludovica D'Auria**

scene Alberto Nonnato | Luci Cesare Agoni

costumi Gianluca Sbicca | musiche Giovanni Frison

produzione Centro Teatrale Bresciano / Teatro Biondo di Palermo in accordo con Arcadia & Ricono Ltd  
e per gentile concessione di A3 Artists Agency

*durata 1h30 minuti*

Giorgio Sangati porta in scena il vivace testo di David Mamet, una delle figure più rappresentative della drammaturgia americana, vincitore del premio Pulitzer e più volte nominato agli Oscar. *Boston Marriage* è un piccolo capolavoro teatrale in cui il non-detto, l'allusione e il paradosso sono protagonisti.

Il termine "Boston Marriage" si riferiva, nel New England tra il XIX e il XX secolo, alla convivenza tra donne economicamente indipendenti dagli uomini. La trama segue l'incontro tra due dame che un tempo erano molto legate. Dopo una separazione, Anna ha trovato un uomo ricco che la mantiene e, protetta da lui, desidera riprendere con sé Claire, appena arrivata in visita. Tuttavia, Claire è tornata con altri intenti e la riconquista si rivela più complicata del previsto.

Il testo di Mamet è caratterizzato da dialoghi brillanti e taglienti, che rivelano le dinamiche complesse e spesso contraddittorie delle relazioni umane. Il regista Giorgio Sangati riesce a mettere in risalto queste sfumature, offrendo una rappresentazione che combina umorismo, tensione e introspezione.

La scenografia di Alberto Nonnato crea un ambiente che riflette l'eleganza e la tensione sottostante della storia, mentre le luci di Cesare Agoni e i costumi di Gianluca Sbicca aggiungono profondità visiva e storica alla produzione. *Boston Marriage* è un'esperienza teatrale avvincente e provocatoria che esplora temi di indipendenza, amore e potere, offrendo al pubblico uno sguardo acuto e ironico sulle dinamiche di genere e sociali dell'epoca.

dal 5 al 7 Maggio 2025 | Sala Grande

---

## L'UOMO PIU CRUDELE DEL MONDO

testo e regia **Davide Sacco**

con **Lino Guanciaie, Francesco Montanari**

scene Luigi Sacco

luci Andrea Pistoia

produzione Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini, LVF, Teatro Manini di Narni

spettacolo presentato in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Una stanza spoglia, in un capannone abbandonato. I rumori della fabbrica fuori e il silenzio totale all'interno. Paolo Veres è seduto alla sua scrivania, è l'uomo più crudele del mondo, o almeno questa è la considerazione che la gente ha di lui. Proprietario della più importante azienda di armi d'Europa, ha fama di uomo schivo e riservato. Davanti a lui un giovane giornalista di una testata locale è stato scelto per intervistarlo, ma la chiacchierata prende subito una strana piega. "Lei crede ancora che si possa andare avanti dopo questa notte... lei crede che questa vita domani mattina sarà la stessa che viveva prima?" dirà Veres al giornalista. In un susseguirsi di serrati dialoghi emergeranno le personalità dei due personaggi e il loro passato, fino a un finale che ribalterà ogni prospettiva.

*"Fino a dove può spingersi la crudeltà dell'uomo? Qual è il limite che separa una brava persona da una bestia? A cosa possiamo arrivare se lasciamo prevalere l'istinto sulla ragione?"*

*Queste domande mi hanno guidato durante la stesura del testo e, successivamente, nella direzione degli attori. Volevamo che il pubblico fosse costantemente destabilizzato e non avesse certezze, che si calasse insieme ai personaggi in un viaggio in cui il rapporto tra vittima e carnefice è di volta in volta messo in discussione e ribaltato. La "feccia" di cui parlano i protagonisti non è visibile nella scena, fatta essenzialmente di luci fredde e asettiche, ma deve emergere gradualmente fino al finale, in cui speriamo che il titolo dello spettacolo possa diventare nella testa degli spettatori non più un'affermazione ma una domanda per riflettere sulla natura del genere umano." **Davide Sacco***

dal 7 al 18 Maggio 2025 | Sala A2A

---

## **TIPI UMANI SEDUTI AL CHIUSO**

### **Partitura sentimentale per biblioteche**

testo e regia **Lucia Calamaro**

con Riccardo Goretti, Lorenzo Maragoni, Cristiano Moioli, Cristiano Parolin,

Filippo Quezel, Susanna Re, Simona Senzacqua

scene Alberto Nonnato | costumi Laretta Salvagnin

luci Nicolò Pozzerle | musiche Susanna Re

produzione TSV - Teatro Nazionale in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova

Progetto ideato nel 2022 per le celebrazioni degli 800 anni dell'Ateneo.

*durata 1h40 minuti*

Lo spettacolo si inserisce nel progetto della Compagnia Giovani, parte dell'Accordo di Programma tra Regione Veneto e Teatro Stabile del Veneto per la realizzazione del Progetto Te.S.aO. Veneto — Teatro Scuola e Occupazione (DGR n. 1646 del 19 dicembre 2022).

I tipi umani del titolo sono sette persone in una biblioteca, dove libri e tavoli diventano un habitat di sicurezza e di conforto, ma anche di litigio e violenza, espressione di un'umanità varia e spesso disgraziata, problematica ma anche felice, dove ogni tanto fa capolino l'autore del libro che si sta consultando (Joyce, Pirandello, Santa Teresa, Molière, Plath).

Una commedia variegata, felice, spiazzante, dolente, china su pagine di carta che girano e penne che scrivono e graffiano i fogli, diventando, a volte, una partitura musicale.

Con spietata leggiadria, profonda curiosità e nobile amore per i tipi che siamo, Calamaro, e i suoi attori e attrici, ci ricordano l'inutile valore della poesia che non serve l'animalità del mondo, ma che per fortuna continua ad esistere.

dal 9 all'11 Maggio 2025 | Sala Grande

---

## **CON IL VOSTRO IRRIDENTE SILENZIO**

Ideazione, drammaturgia e interpretazione di **Fabrizio Gifuni**

Si ringraziano Nicola Lagioia e il Salone Internazionale del Libro di Torino,

Christian Raimo per la collaborazione, Francesco Biscione e Miguel Gotor per la consulenza storica

produzione Associazione Cadmo

*durata 1h40 minuti*

Aldo Moro durante la prigionia parla, ricorda, scrive, risponde, interroga, confessa, accusa, si congeda. Moltiplica le parole su carta: scrive lettere, si rivolge ai familiari, agli amici, ai colleghi di partito, ai rappresentanti delle istituzioni; annota brevi disposizioni testamentarie. E insieme compone un lungo testo politico, storico, personale — il cosiddetto memoriale — partendo dalle domande poste dai suoi carcerieri. Le lettere e il memoriale sono le ultime parole di Moro, l'insieme delle carte scritte nei 55 giorni della sua prigionia: quelle ritrovate o, meglio, quelle fino a noi pervenute. Un fiume di parole inarrestabile che si cercò subito di arginare, silenziare, mistificare, irridere. Moro non è Moro, veniva detto. La stampa, in modo pressoché unanime, martellò l'opinione pubblica sconfessando le sue parole, mentre Moro urlava dal carcere il proprio sdegno per quest'ulteriore crudele tortura. A distanza di quarant'anni il destino di queste carte non è molto cambiato. Poche persone le hanno davvero lette, molti hanno scelto di dimenticarle. I corpi a cui non riusciamo a dare degna sepoltura tornano però periodicamente a far sentire la propria voce. Le lettere e il memoriale sono oggi due presenze fantasmatiche, il corpo di Moro è lo spettro che ancora occupa il palcoscenico della nostra storia di ombre. Dopo aver lavorato sui testi pubblici e privati di Carlo Emilio Gadda e Pier Paolo Pasolini, in due spettacoli struggenti e feroci, riannodando una lacerante antibiografia della nazione, Fabrizio Gifuni attraverso un doloroso e ostinato lavoro di drammaturgia si confronta con lo scritto più scabro e nudo della storia d'Italia.

dal 13 al 18 Maggio 2025 | Sala Grande

---

## LE GRATITUDINI

dal romanzo di **Delphine De Vigan**

adattamento e regia **Paolo Triestino**

con **Lucia Vasini, Lorenzo Lavia, Paolo Triestino, Valentina Bartolo**

la voce di Muriel è di Anna Gualdo

scene Francesco Montanaro | costumi Lucrezia Farinella

luci Alessandro Nigro | musiche originali Massimiliano Gagliardi

movimenti coreografici Erika Puddu

scene realizzate da Laboratorio Ferri Battuti di Paolo Bellina

produzione a.ArtistiAssociati - Centro di produzione teatrale

*durata 90 minuti*

“Vi siete mai chiesti quante volte al giorno dite grazie? Grazie per il sale, per la porta, per l’informazione. Grazie per il resto, per il pane, per il pacchetto di sigarette. Grazie di cortesia, quasi vuoti. Grazie a te. Grazie di tutto. Grazie infinite. Grazie mille. Grazie professionali: grazie per la sua risposta, il suo interessamento, la sua collaborazione. Vi siete mai chiesti quante volte nella vita avete detto grazie sul serio? Un vero grazie. A chi? All’insegnante che vi ha fatto amare i libri? Al ragazzo che è intervenuto il giorno in cui siete stati aggrediti per strada? Al medico che vi ha salvato la vita? Alla vita stessa?”. Si apre così ‘Le Gratitudini’, di Delphine de Vigan. Un dirompente inno alla vita, dove quattro esistenze si intrecciano in un mirabile incrocio di sentimenti, passioni, rimpianti, ma dove tutto è ancora possibile. Basta volerlo, con caparbia e decisione. E con un sorriso.

Michka, anziana ex correttrice di bozze, ha per anni accudito Marie, figlia di una vicina di casa assente e problematica. Ma ora è lei ad avere bisogno di aiuto: perde le parole, proprio lei che con le parole ha convissuto da sempre. Jerome, appassionato ortofonista, accompagnerà Michka nel suo affaticato percorso, con la dolcezza di chi ama il proprio lavoro. Incontrerà Marie, si direbbe giusto in tempo, proprio quando il sipario sta per chiudersi, ma le possibilità si dispiegano in un sorriso verso il futuro.

Scritto in un momento di stato di grazia da una delle più amate scrittrici francesi, ‘Le Gratitudini’ travolgerà Cormons con un’ondata dolcemente emotiva che raramente si ritrova nella scrittura contemporanea.

dal 10 al 15 Giugno 2025 | Sala Blu

---

## **TRILOGIA DEL BENESSERE**

testo e regia **Renato Sarti**

con **Valentina Picello, Renato Sarti** e **Michelangelo Canzi**

scene e costumi Carlo Sala

musiche originali Carlo Boccadoro

produzione Teatro della Cooperativa

Nelle periferie del mondo, una buona parte della popolazione mondiale vive nell'indigenza, mentre una sempre più ristretta cerchia di privilegiati sguazza nello sfarzo e nello spreco, accumulando spropositate quantità di denaro. Non ha importanza chi in un'altra vita attraverserà la cruna dell'ago per giungere in paradiso; è qui in Terra che spesso si vive l'inferno.

Mentre spot, programmi televisivi e social dispensano felicità, anziani, donne, ragazzi, tra abbandono, disoccupazione, violenza, droga vivono tragedie di ordinaria quotidianità; vittime sacrificali di un rito collettivo che si consuma attorno ai sacri totem dei media.

*Trilogia del benessere* è composta da tre atti unici: *Liberò (il Battesimo)*: un bimbo nato in carcere, figlio delle disastrose conseguenze di un rapporto fra il drogato Tino e la "sua" prostituta Maria.

*Spartaco (la Comunione)*: un tossicodipendente si buca in diretta, nuova triste star di un reality televisivo spinto all'estremo. Buon Natale (l'Estrema unzione): Pasquale e Natalia, due anziani abbandonati dai figli e dal mondo intero, attendono la festa della natività a modo loro. *Liberò* è andato in scena al Piccolo Teatro di Milano nel 1989, con la regia di Giorgio Strehler; *Spartaco* al Teatro Parioli di Roma nel 1993, con la regia di Sarti.

Progetto  
**Gli autori  
fuori porta**

con il contributo di



## GLI AUTORI FUORI PORTA: GEOGRAFIA E STORIA DEI PAESAGGI LOMBARDI

### IL TERRITORIO DELL'EST TICINO

*Gli autori fuori porta: geografia e storia dei paesaggi lombardi*   un progetto della Fondazione Pier Lombardo e del Teatro Franco Parenti, con il contributo di **Regione Lombardia** sul bando **Avviso unico Cultura 2024**.

Il progetto, a cura di Niccol  Reverdini, intende esplorare i diversi paesaggi delle province regionali, attraversate sulle orme dei classici lombardi, da Virgilio a Carlo Emilio Gadda. Questo primo itinerario individua **il territorio compreso fra Milano e il fiume Ticino**. Saranno al riguardo coinvolti il Castello Sforzesco di Milano (Sala della Balla), l'Orto Botanico di Brera, il FAI, il Circolo dei Lettori di Casa Manzoni, i Licei classici Parini e Berchet di Milano, i Comuni di Cusago e Cislano, La Cascina Linterno di Baggio, Il Punto Parco Cascina Forestina (Parco Agricolo Sud Milano), la LIPU, Il Circolo Legambiente di Parabiago e l'Associazione Salvambiente di Trezzano sul Naviglio.

L'itinerario culturale proposto evidenzia il rapporto fra la tradizione letteraria lombarda e i paesaggi naturali e rurali dell'Est Ticino, connettendosi al contempo alla storia dell'arte collocata sul medesimo asse geografico (gli Arazzi dei Mesi di Bramantino e le acqueforti di Federica Galli incise al Bosco di Riuzzolo), nonch  alla drammaturgia (letture en plein air dei testi letterari trascelti e spettacoli teatrali ruotanti attorno alle stesse fonti testuali e figurative), mirando a un approccio multidisciplinare che stimoli curiosit  e conoscenze.

L'esplorazione partir  da Milano, avvalendosi al **Castello Sforzesco** delle eleganti scenografie della Sala della Balla, dove   accolto il ciclo degli Arazzi (1504-1509) di Bramantino, dedicato alla descrizione delle opere agricole richieste da ogni diverso mese dell'anno e appunto tipiche del millenario paesaggio rurale esteso fra Milano e il Ticino. Anche l'**Orto Botanico di Brera** varr  come viatico verso l'aperta campagna del **Parco Agricolo Sud Milano** e del **Parco del Ticino**, sensibilizzando i destinatari ai valori della biodiversit  autoctona e rammentando gli orti e i **giardini medioevali** descritti nel *De Magnalibus Mediolani* (Le Meraviglie di Milano, 1288) da Bonvesin da la Riva, frate terziario degli Umiliati, che avevano proprio a Brera il loro convento principale.

Uscendo fuori porta, si incontrer  la fascia dei fontanili, sita in particolare a ovest di Milano ed essenziale per l'antica tecnica di irrigazione a scorrimento, tipica della pianura lombarda e gi  testimoniata nella terza egloga delle Bucoliche di Virgilio.

Procedendo verso il Ticino, incontreremo il **Castello e il Bosco di Cusago**, che testimoniano fra il Tre e il Quattrocento i fasti della Signoria Viscontea e del Ducato Sforzesco, anche tramite le loro pratiche venatorie, fra l'uso dei falconi e le battute di caccia a cavallo, che ci ricordano l'alternanza di macchie di wilderness e di campagne coltivate. Verr  quindi raggiunto il **Punto Parco Cascina Forestina**, zona di interesse naturalistico del Parco Agricolo Sud Milano, caratterizzata dalla presenza del Bosco di Riuzzolo, reliquia dell'antica foresta planiziale lombarda. L'esperienza di agricoltura biologica della **Cascina Forestina**, avviata nel 1996, potr  offrire una lettura sinottica dell'originario paesaggio selvoso accanto a quello rurale, formato ad arte dalla secolare e perseverante fatica dell'uomo.

Saranno al riguardo lette, dalle attrici selezionate dal Teatro Franco Parenti, numerose pagine delle esemplari Notizie naturali e civili su la Lombardia (1844) di Carlo Cattaneo, utili anche a comprendere oggi, a contrasto, l'intensità degli impatti sugli ecosistemi e sul tessuto produttivo da parte del consumo di suolo e dei cambiamenti climatici. Le letture e il commento dei testi trascelti lungo l'itinerario mostreranno anzitutto come prevalga di fronte al paesaggio, nelle pagine classici lombardi – da Virgilio a Carlo Emilio Gadda – un'attitudine realistica, per lo più incline, pur nella diversità delle voci, a un fedele ritratto dal vero. Accenni ai luoghi legati alla permanenza di Francesco Petrarca a Milano e nelle attigue campagne fuori porta (1353-1361).

*“Questa progettualità rappresenta la mia idea di cultura che vuole andare oltre gli spazi canonici e vuole evidenziare il connubio tra la tradizione letteraria lombarda e i paesaggi naturali rurali. L'approccio trasversale di questa iniziativa “fuori porta” è un primo passo che intende promuovere le diverse arti - dal teatro alla letteratura, dalla drammaturgia alla storia dell'arte - per creare delle esperienze uniche nei luoghi della nostra splendida Lombardia”.*

**Francesca Caruso**

Assessore alla Cultura Regione Lombardia

## IL PROGRAMMA

25 Ottobre (FAI), 8 Novembre (Circolo dei lettori di Casa Manzoni)

### **Cascina Forestina, Cislano (Mi): zona di interesse naturalistico (Bosco di Riazzolo) del Parco Agricolo Sud Milano**

- Visita guidata al Bosco di Riazzolo e all'azienda agricola certificata biologica, a cura di Niccolò Reverdini ed Elena Perani, con letture en plein air di pagine tratte da Virgilio, Sant'Ambrogio, Bonvesin da la Riva, Pier Candido Decembrio, Carlo Cattaneo, Alessandro Manzoni, Carlo Emilio Gadda, Ada Negri e Antonia Pozzi

- *Sentiero virgiliano*

- Letture di **Giovanna Bozzolo**

- Visita alla Mostra territoriale "Il Bosco della Memoria" (Acqueforti di Federica Galli)

- Descrizione del Mese di Ottobre negli Arazzi di Bramantino

- Degustazione a base di prodotti propri e di materie prime provenienti dall'Est Ticino

Novembre (date da definire con le docenti)

- Lezione introduttiva a scuola per due classi (PCTO per i Licei classici Berchet e Parini)

2 Dicembre Castello Sforzesco di Milano (PCTO - Licei classici Berchet e Parini)

- **Cortile della Rocchetta, Sala della Balla:**

Letture di **Anna Nogara** – Coordinamento di **Giuseppina Carutti**

Dicembre – Gennaio (date da definire con le docenti)

**Castello Sforzesco di Milano** (PCTO – Licei classici Berchet e Parini)

- Visita al **Cortile della Rocchetta** e alla **Sala della Balla**.

- Presentazione e descrizione degli Arazzi dei Mesi di Bramantino (1503-1508).

- Collegamenti storici e culturali tra Milano e il Ticino, con riferimento ai castelli di Cusago, Abbiategrasso e Vigevano.

**Orto Botanico di Brera** (PCTO – Licei classici Berchet e Parini)

- Introduzione al *De magnalibus Mediolani* (1288) di Bonvesin da la Riva

- Descrizione storica della "Brayda" e degli orti coltivati dagli Umiliati nel XIII secolo.

- Letture tratte dal Capitolo IV del *De magnalibus Mediolani*, dedicato alla descrizione del territorio rurale circostante Milano e approfondimento delle tecniche agrarie dell'epoca.

- Accenni ai luoghi legati alla permanenza di Francesco Petrarca a Milano e nelle attigue campagne fuori porta (1353-1361).

- Febbraio (data da definire)

**Castello di Cusago e Cascina Forestina** (Comunità locali e Associazioni attive sul territorio) - Visita al Castello Visconteo di Cusago e lettura di pagine di Pier Candido Decembrio e Carlo Cattaneo - Passeggiata lungo il "Sentiero virgiliano" nel Bosco di Riazzolo (Punto Parco Cascina Forestina)

- Visita all'azienda agricola certificata biologica e lettura di pagine di Virgilio, Bonvesin da la Riva, Carlo Cattaneo, Alessandro Manzoni e Carlo Emilio Gadda

- Letture di **Giovanna Bozzolo**

Febbraio (date da definire con le docenti, un'uscita per ciascuna classe)

**Bosco di Riazzolo e Cascina Forestina** (PCTO – Licei classici Berchet e Parini)

- Visita guidata al Bosco di Riazzolo e all'azienda agricola certificata biologica, a cura di Niccolò Reverdini ed Elena Perani, con letture *en plein air* di pagine tratte da Virgilio, Sant'Ambrogio, Bonvesin da la Riva, Pier Candido Decembrio, Carlo Cattaneo, Alessandro Manzoni, Carlo Emilio Gadda, Ada Negri e Antonia Pozzi

- *Sentiero virgiliano*

- Documentazione video-fotografica in collaborazione con gli studenti

- Invito a un'approfondita riflessione sull'articolo 9 della Costituzione Italiana: i valori espressi dalla tutela del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi sono davvero custoditi e promossi dalle nostre istituzioni, specie "nell'interesse delle future generazioni" richiamate dallo stesso articolo nell'integrazione approvata l'8 febbraio del 2022?

- I partecipanti potranno anche sperimentare proprie scritture creative riguardo alle loro esperienze di fronte ai paesaggi naturali e campestri incontrati nella vita o rispetto all'impegno ambientale e ai cambiamenti climatici

**Niccolò Reverdini** (Milano, 1965) si è formato all'Università di Pavia, dedicandosi allo studio della fortuna dei classici latini nella letteratura italiana. Allievo di Dante Isella, ha collaborato all'edizione delle *Opere* (Adelphi, 1994) di Carlo Dossi, di cui è pronipote, ricostruendo anche la storia editoriale delle *Note Azzurre* (Adelphi, 2010). Dal 1996 conduce, come coltivatore diretto, la Cascina Forestina, sita nel Basso Milanese. La Camera di Commercio ha conferito alla Forestina la Medaglia d'oro per l'agricoltura biologica (2001) e il Premio Piazza Mercanti per la tutela dell'ambiente (2003). Nel 2009 il Parco Agricolo Sud Milano ha riconosciuto il Marchio Oro alle attività aziendali, premiate nel 2017 anche dal Ministero delle Politiche Agricole, che ha incluso la Forestina tra le dieci «eccellenze rurali» del territorio nazionale. L'esperienza di vita e di lavoro alla Forestina è narrata da Niccolò Reverdini nel libro *Anche l'usignolo*. Vita di città, di bosco e di campagna, Mondadori, 2021.

## ABBONAMENTI stagione 2024/25

### LIBERO 8 spettacoli

a scelta su tutto il cartellone

Nominale, valido per posti dal settore A

184€ (23€ a spettacolo) – COPPIA 352€ (22€ a spettacolo)

### PARLIAMO D'AMORE

a scelta su tutto il cartellone

Nominale, valido per posti dal settore A

25 spettacoli 400€ (16€ a spettacolo)

## CARD LIBERE stagione 2024/25

da usare con chi vuoi, anche la stessa sera,  
per lo stesso spettacolo

### CARD 8 ingressi

8 ingressi valida per posti dal settore A

216€ (27€ a ingresso); under26/over65 200€ (25€ a ingresso)

8 ingressi valida per posti dal settore B

176€ (22€ a ingresso); under26/over65 160€ (20€ a ingresso)

### CARD 4 ingressi

4 ingressi valida per posti dal settore A

120€ (30€ a ingresso); under26/over65 104€ (26€ a ingresso)

4 ingressi valida per posti dal settore B

96€ (24€ a ingresso); under26/over65 80€ (20€ a ingresso)

### CadeauX2

2 ingressi valida per posti dal settore A

72€ (36€ a ingresso); under26/over65 56€ (28€ a ingresso)

2 ingressi valida per posti dal settore B

56€ (28€ a ingresso); under26/over65 40€ (20€ a ingresso)

Gli abbonamenti  
e le card sono validi per tutti  
gli spettacoli in cartellone  
salvo diversa indicazione.

### Vantaggi per gli abbonamenti nominali e le card 8 ingressi:

- possibilità di modificare la prenotazione fino alle h 19 del giorno prima scrivendo a [biglietteria@teatrofrancoparenti.com](mailto:biglietteria@teatrofrancoparenti.com);
- possibilità di gestire autonomamente il proprio abbonamento attraverso il portale e scegliere i posti;
- riduzione del 30% per tutti i titoli in cartellone, automaticamente disponibile online nella propria area personale.

## **BIGLIETTERIA**

via Pier Lombardo 14, Milano  
tel 02 59995206  
biglietteria@teatrofrancoparenti.com

### **ORARI BIGLIETTERIA**

lunedì h16–19  
da martedì a venerdì h10–14 e h16–19  
sabato h10–14 *solo biglietteria telefonica*  
sabato h16–19  
domenica h13–15

### **BOTTEGHINO**

è aperto a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

### **UFFICIO SCUOLE**

scuole@teatrofrancoparenti.com

### **UFFICIO GRUPPI/AZIENDE/CONVENZIONATI**

promo@teatrofrancoparenti.com

## **BIGLIETTI**

da 15€ a 38€ + *prevendita*  
*variabili per sala, settore e spettacolo.*  
*Riduzioni Under26, Over65, Convenzionati*  
*e Carta Giovani*

### **BIGLIETTI STUDENTI**

riduzione 50% sul biglietto intero dei settori B e C.  
Iscriviti alla mailing list inviando richiesta a